

Lago di Cavazzo: la partecipazione democratica (an)negata

Il volantino "Occhio al lago!" sul potenziamento della centrale di Somplago ha fatto perdere la testa al sindaco di Cavazzo Dario Iuri, che ha steso, addirittura su carta intestata del Comune, la lettera diffusa a mò di volantino e pubblicata sulla stampa, che si riporta di seguito. Eppure, quel volantino conteneva solo:

1) uno schema del progetto; 2) alcuni dati tecnici e valutazioni forniti da Edipower; 3) la contestazione degli stessi; 4) l'invito ai sindaci a non commettere l'errore commesso con la Sade e a non accettare l'oscillazione di 1 mt (ma sarà di più!) del livello che comporterebbe la definitiva rovina del lago; 5) l'invito alla popolazione a rifiutare di essere tenuta all'oscuro e a pretendere di essere informata e coinvolta nelle decisioni. Tutto qui! Nel volantino non c'erano le espressioni "svendere", "in barba agli interessi dei concittadini", "festa del pesce", che il sindaco scrive. Insomma, un normale volantino d'informazione e di esposizione di posizioni.

Ma è bastato questo a far adirare il sindaco Iuri, a farlo sentire leso nella sua maestà, ad agitarlo a tal punto da fargli cadere la maschera. Così si sono rivelate l'insofferenza per le opinioni diverse dalla sua e una concezione autoritaria ed assoluta del mandato elettorale. Infatti:

1) "Sarà mia premura, quando la Giunta Comunale lo riterrà opportuno, dare ampia informativa sullo stato dell'arte del progetto" - così egli scrive. Significa che egli ritiene che i suoi cittadini non abbiano diritto di conoscere lo stato attuale delle cose e di seguirle, ma lo sapranno, se egli lo vorrà, forse solo dopo che avrà deciso tutto, cioè a posteriori. Significa che, per lui, i cittadini hanno solo il diritto di andare a votare ogni 5 anni, ma poi non devono mettere il becco nelle cose del Comune e se lo fanno...rompono. Infatti, la sua amministrazione non fa informazione e comunicazione, non tiene assemblee, che danno fastidio se tenute da altri. La scusa per non fare informazione è che, tanto, "la gente non s'interessa", mentre in realtà gli fa comodo che non s'interessi. L'assenza in consiglio comunale dell'opposizione accentua questi aspetti negativi.

2) Lo Iuri-pensiero è chiarito dal "lasciateci lavorare!" che chiude la sua lettera. I governanti democratici dicono "lavoriamo insieme", il che congiunge. Quelli autoritari invece dicono "lasciateci lavorare", il che disgiunge. La storia e i giornali attuali lo confermano, ma vanno letti!

3) Per scaricarsi dalla responsabilità il sindaco Iuri sottolinea che "la competenza autorizzativa spetta al Ministero". Vero! Ma noi invece sottolineiamo, "sentita la Regione e gli Enti territoriali". Quindi gli amministratori comunali sono corresponsabili avendo dato pareri favorevoli.

4) Il sindaco Iuri se la prende con il "partito del No!, a prescindere". Ma con il suo operato sul progetto Edipower si è collocato nel "partito del SI!", a prescindere", che è l'altra faccia della stessa medaglia. Sull'autostrada Cavazzo-Cadore e sull'elettrodotta sta nel "partito del No!". Sarebbe stato opportuno che si fosse chiarito le idee prima di scrivere quello che ha scritto al riguardo.

5) come faccia - così scrive- "a scongiurare qualsiasi ulteriore alterazione dell'acqua, delle sponde e delle aree limitrofe dei due laghi" resta un mistero dal momento che un'enorme massa d'acqua di 110 mc/sec sarà in continuo movimento sia all'interno del lago sia tra Somplago e Verzegnis. Saremmo ben lieti - e gliene daremmo atto - se fosse come egli dice. Ma i miracoli li lasci a Gesù.

6) Fa finta che sia gente di Enemonzo a "vigilare" sul lago, mentre sa bene che l'estensore del volantino - il presidente del Comitato Tutela Acque - è persona a lui ben nota, ex sindaco di Cavazzo, che delle vicende del lago e della sua valle ne sa più di lui, avendole vissute in prima persona, e che, per il ruolo primario svolto e quale cittadino, ha quindi tutto il diritto di dire la sua.

7) Si tranquillizzi il sindaco Iuri. I Comitati continueranno a dire la loro sui problemi emergenti del territorio montano. E' il loro compito. Lo consente la Costituzione. Se ciò gli dà fastidio, sono problemi suoi. Non si sta con i Comitati quando fa comodo e poi bastonarli quando non lo fa più!

8) Restiamo convinti che il progetto Edipower sia stato gestito male nei modi e nei contenuti, che una mobilitazione della popolazione locale e dell'opinione pubblica avrebbe dato maggiore forza alle ragioni locali per salvare il lago, ai sindaci stessi e creato ben altre prospettive. Ma i sindaci pare abbiano, purtroppo, preferito mollare il lago e buttarsi sulle "compensazioni". Quali?

Stampato in proprio. 05 settembre 2009



Comitato per la tutela acque del bacino montano del Tagliamento



Comitato PerAltreStrade Dolomiti
www.peraltrestrade.it



Ass. politico culturale "Movimentomont"
via D'Avanzo, 9 Tolmezzo www.movimentomont.it



Lago di Cavazzo



COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

C.A.P 33020 - Provincia di Udine - Piazzale dei Caduti n. 5

affari.generali@com-cavazzo-carnico.regione.fvg.it

www.comune.cavazzocarnico.ud.it

Partita. I.V.A. 00548130301

C.F. 84001310303

TEL. 0433/93003

FAX 0433/93417

Ufficio di Segreteria

Prot. n.

30.07.2009

OGGETTO: Occhio al Lago!

Al Comitato per la Tutela delle Acque
Del Bacino Montano del Tagliamento
c/o Biblioteca Comunale
Via Nazionale

33020 ENEMONZO

Certamente rassicura sapere che da Enemonzo qualcuno vigila sull'operato degli amministratori locali e nel caso specifico anche su quel Sindaco di Somplago, nipote di pescatori, che vive da 54 anni sulle rive del più grande lago naturale della Regione e non avendo fatto mai nulla per migliorare gli immani disastri ivi perpetrati in passato, ora, magari in cambio della corrente e del sito per svolgere la "Festa del Pesce", ha deciso, unilateralmente e di soppiatto, di svendere, ancora una volta, parte del territorio che amministra, in barba agli interessi dei concittadini che gli hanno rinnovato il mandato per altri cinque anni.

Evidentemente a Enemonzo non si sa che del progetto "Edipower" è stata data corretta divulgazione anche in occasione degli incontri avuti durante la recentissima campagna elettorale. Oltre che aver dato la mia personale, completa disponibilità nel mettere a disposizione di chiunque il materiale progettuale depositato in Comune, dandone illustrazione e spiegando le azioni e posizioni via via intraprese dall'Amministrazione Comunale.

Sarà mia premura, quando la Giunta Comunale lo riterrà opportuno, dare ampia informativa sullo stato dell'arte del progetto che attualmente è in attesa del parere di V.I.A. (valutazione di impatto ambientale) da parte della Regione e verso il quale, per quel che so direttamente, i Sindaci di Verzegnis e Cavazzo hanno svolto e stanno svolgendo, con l'aiuto di professionisti competenti, ogni più approfondita verifica tesa a scongiurare qualsiasi ulteriore alterazione dell'acqua, delle sponde e delle aree limitrofe dei due Laghi.

Lasciamo perdere i "referendum". Quelli si possono fare quando si tratta di scelte, decisioni e concessioni di competenza comunale; nel caso del progetto in questione la competenza autorizzativa spetta al Ministero, sentita la Regione e gli Enti territoriali.

Una riflessione, infine, sulla storiella delle "banane". A parte la poca delicatezza che viene nuovamente dimostrata verso quei poveri amministratori di sessant'anni fa che si sono trovati coinvolti (e lasciati completamente soli dagli allora alti referenti politici della Carnia e del Friuli) in decisioni su un'opera che non prevedeva alcuno studio sull'impatto ambientale ad avvenuta ultimazione dei lavori ed avvio dell'impianto, voglio ricordare che la banana, oltre che come frutto esotico ora di largo consumo, è universalmente riconosciuta anche come simbolo falllico. E pare che proprio questo suo secondo aspetto sia stato accomunato alla Valle del Lago, al territorio, alla sua gente ed ai suoi Amministratori, da chi, nella seconda metà del secolo scorso, ha fatto quel che ha voluto, in barba ai paladini che hanno cavalcato il "NO!", a prescindere.

Ebbene quel “partito del NO!” che qualcuno vorrebbe ancora continuare a sostenere, in presenza delle leggi e normative attualmente in vigore produrrebbe, quello sì, solo ulteriori danni.

Credo, parlando anche a nome del collega Sindaco di Verzegnis, di non avere alcuna intenzione di ritrovarci, ancora una volta, “cornuti e contenti” ma che il dialogo ed il confronto, quando serve anche aspro, possa portare a decisioni condivise che se da una parte sostengono gli investimenti privati, dall'altra salvaguardano l'ambiente e magari possono incentivare iniziative atte al miglioramento della qualità della vita di chi vive sul territorio.

Se questo nostro atteggiamento e modo di proporsi può dare fastidio a qualcuno, beh, questo non è affar nostro.

Per cortesia, lasciateci lavorare!

Dario Iuri, Sindaco